



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO
Via San Clemente, 9 84015 Nocera Superiore (SA)
Tel.: 081931189 C.F.: 80026570657 Cod. Mecc.: SAEE090001

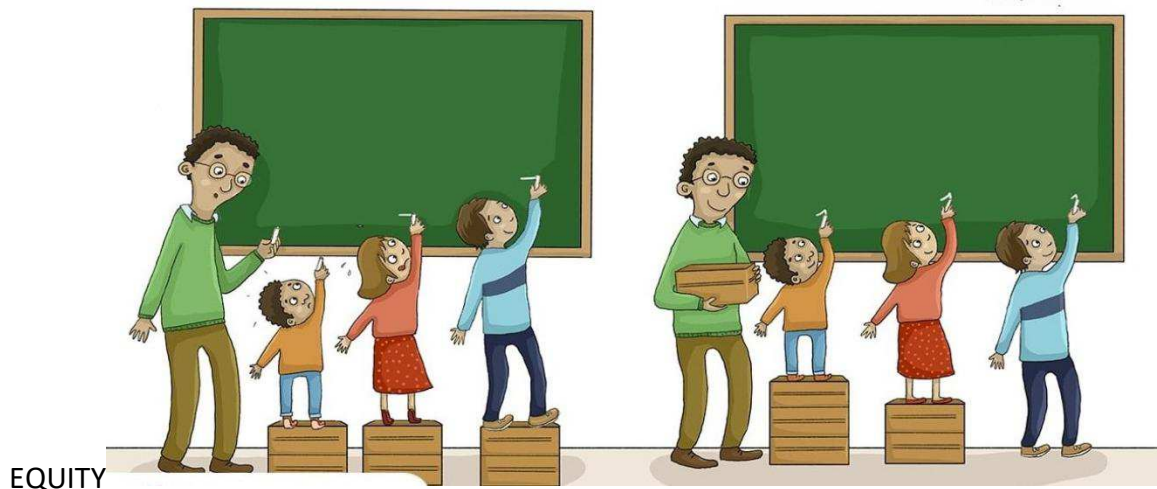
sito web: www.primonocerasup.edu.it e-mail: sae090001@istruzione.it sae090001@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione

1° CIRCOLO DIDATTICO NOCERA SUPERIORE

Approvato e deliberato dal Collegio Docenti in data 14/06/2023

EQUALITY



“ Una scuola di tutti e di ciascuno ”

“Una scuola che include intende essere una realtà predisposta per la vita di tutte e di tutti, senza strutture speciali o progetti straordinari. Risponde a un diritto fondamentale, in relazione con il concetto di ‘appartenenza’. Un’educazione inclusiva permette a una scuola di crescere in qualità: una scuola dove tutti i bambini sono benvenuti, possono imparare con i propri tempi e soprattutto possono partecipare. I bambini riescono a comprendere le diversità e queste sono un arricchimento. La diversità è normale. Scopo dell’inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l’accesso alla vita ‘normale’ per poter crescere e ‘svilupparsi’.”

Andrea Canevaro

INTRODUZIONE

Il **Piano per l'Inclusività** (D.L.n.96/2019) ...*“non è un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”*(Nota MIUR del 27/06/2013, prot.n. 1551).

Una scuola inclusiva non si risolve, dunque, nel fornire agli allievi, che riscontrano problemi di apprendimento e di partecipazione, l'aiuto necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”, ma progetta se stessa in modo da abbattere ogni barriera che possa impedire o ostacolare l'apprendimento e la partecipazione, per far sì che ciascun alunno possa esercitare i propri diritti/doveri come modalità ordinaria. L'inclusione, infatti, a differenza dell'integrazione, oltre che sul soggetto, interviene sul contesto rendendolo accessibile a tutti come condizione stessa della normalità.

Il 1° Circolo Didattico di Nocera Superiore, nel riconoscimento del diritto di ciascuno di poter esprimere il proprio potenziale di crescita umana e culturale esplicando le proprie attitudini personali, quali esse siano, si impegna a mettere in atto tutte le modalità e le strategie educativo-didattiche atte a favorire l'inclusione di ciascun allievo attraverso un continuo miglioramento delle proprie pratiche educative.

CRITERI E FINALITA' PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

Con questo documento programmatico la nostra Istituzione, in modo sistematico, si occupa di definire le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché di progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica per l'anno scolastico 2023/24.

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PIANO PER L'INCLUSIONE SONO:

- la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento;
- la definizione e applicazione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- le analisi di contesto, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche e rimodulazioni in itinere;
- la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche;
- l'utilizzo di risorse interne ed esterne per favorire processi inclusivi

CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PER L'INCLUSIONE :

Il 1°Circolo Didattico di Nocera Superiore si propone di attuare in modo permanente e calibrato i seguenti pilastri dell'inclusività:

- Individuazione precoce delle diverse situazione di disagio scolastico
- Progettazione di percorsi personalizzati per l'apprendimento attraverso la redazione di documenti PEI o di PDP
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Queste linee di intervento sono rese operative nel Piano per Inclusività elaborato dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) il 07/06/2023 e deliberato dal Collegio Docenti in data 14/06/2023, recepito dal PTOF di cui ne costituisce parte integrante.

AZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO (GLI)

I compiti del GLI investono tutte le problematiche degli alunni con B.E.S. .

Tale organo coordinato dal Dirigente Scolastico e dalla F.S. Inclusione, svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione, all'inizio di ogni anno scolastico, dei B.E.S. presenti nella scuola;
- Proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi Operativi (G.O.);
- Elaborazione della proposta del Piano per l'Inclusività (P.I.) riferito a tutti gli alunni con BES.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: I BES

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono 3 categorie:

- quella relativa alla disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;
- quella relativa ai disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, borderline cognitivo...) L.170/10;
- quella relativa allo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

L'attivazione di ogni percorso individualizzato e personalizzato deve essere deliberato in Consiglio di Classe, dando origine annualmente ad un PEI/PDP, condiviso e firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti, dalla famiglia e dall'ASL.

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione ha stabilito **PROTOCOLLI INCLUSIVI** in merito ai diversi Bisogni Educativi Speciali (BES) che comprendono:

AREA DELLA DISABILITÀ

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI su base ICF (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con l'equipe multidisciplinare ASL di riferimento dell'alunno.

AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

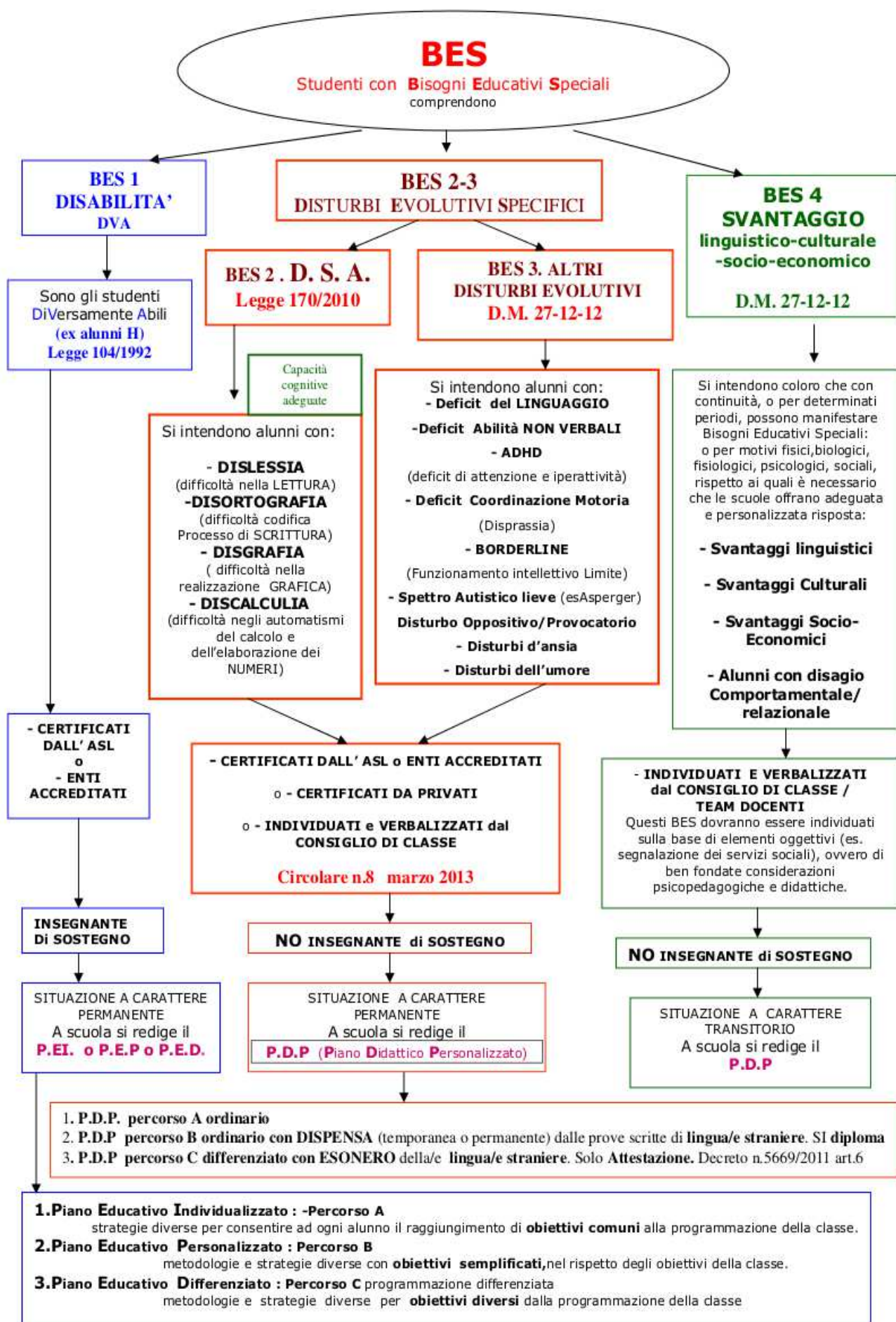
Gli alunni con certificazione di Disturbo specifico di Apprendimento ai sensi della L.170/2010, sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti compensative e le misure disutilizzati per agevolare gli apprendimenti.

Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013).

In particolare, oltre che per le tipologie di BES di cui sopra (**Allegato** al P.I. "Protocolli alunni BES"), anche per gli alunni stranieri, è stato definito un **protocollo** specifico, sulla base delle "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri" del 19 febbraio 2014, in tema di accoglienza, al fine di favorire l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.



Il Piano per l'inclusione

Il P.I. è suddiviso in 3 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2022/23

- 1) Rilevazione dei BES presenti
- 2) Risorse professionali specifiche
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari
- 4) Coinvolgimento personale ATA
- 5) Coinvolgimento famiglie
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- 7) Rapporti con privato sociale e volontariato
- 8) Formazione docenti
- 9) Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2023/24

- 10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 12) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- 14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti,
- 15) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- 16) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusive
- 17) Valorizzazione delle risorse esistenti
- 18) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 19) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Parte III – Finalità del P.I. ed indicatori di inclusività

- 20) Finalità del P.I. e Indicatori di inclusività

PIANO PER L'INCLUSIVITA' ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2022/23

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	28
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro- BES CERTIFICATI ASL	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	18
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	58
% su popolazione scolastica	6.58%
N° PEI redatti dai GLHO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Figure di supporto inclusione (disabilità, DSA, Psicopedagogisti e affini esterni/interni)		SI
Docenti tutor/mentor		NO

c. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X	
Aggiornamento organizzato dalla scuola				x		
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

Nel caso di **alunni con disabilità** l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati e di tutto il personale docente ed Ata.

Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere:

Per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già formalizzato a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP ministeriale, entro il mese di novembre, da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza con il supporto della F.S. Inclusione, l'alunno c/o ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

Nel caso di alunni con **altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104/92) ecc., se **in possesso di documentazione specialistica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione**, il **Consiglio di classe** assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate come previsto dal DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per **motivi fisici, biologici, fisiologici** o anche per motivi **psicologici, sociali**" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP. Anche in questo caso viene applicato il protocollo per alunni BES in uso nel nostro Circolo che prevede una individuazione e segnalazione mediante l'utilizzo di strumenti operativi appositamente predisposti (scheda di segnalazione BES) e successivamente la compilazione di un PDP elaborato dal GLI e adattato alle esigenze dell'Istituto.

Nel caso di **alunni con svantaggio socio-economico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

Nel caso di **alunni con svantaggio linguistico e culturale**, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte ad individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Gruppo per l'inclusione BES/DSA, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BES COMPORTA L'ISTITUZIONE DI UNA RETE DI COLLABORAZIONE TRA PIÙ SOGGETTI, E PRECISAMENTE:

1. DIRIGENTE SCOLASTICO IN COLLABORAZIONE CON LA DOCENTE REFERENTE ALUNNI/FAMIGLIE

Presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Organizza l'organico di sostegno e l'organico potenziato al fine di favorire l'inclusione.

Stimola i docenti a partecipare attivamente e a promuovere gli interventi finalizzati all'inclusione.

Orienta i percorsi formativi dei docenti ai temi dell'inclusione.

Promuove azioni di rete sul territorio per favorire l'inclusione degli alunni in difficoltà.

Mantiene rapporti costanti con i servizi socio-educativi del territorio.

Supporta le famiglie con l'ascolto e l'informazione.

2. FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2. INCLUSIONE:

• **Collabora** con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P. e PEI.

• **Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione** sui D.S.A e i BES anche mediante la sezione INCLUSIONE sul sito della scuola con il supporto della docente Animatrice Digitale

• **Coordina** il Gruppo per l'inclusione GLI d'Istituto e gli incontri del **GLO iniziale, in itinere e finale** con le relative verbalizzazioni.

3. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I., EX G.L.H.I)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

DIRIGENTE SCOLASTICO

DOCENTE REFERENTE ALUNNI E FAMIGLIE

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2. Inclusione

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1. PTOF

INSEGNANTI DI SOSTEGNO INFANZIA E PRIMARIA

DOCENTI CURRICULARI

COMPONENTE GENITORI DI ALUNNI BES

COMPITI del GLI COME DA CIRCOLARE N.8 DEL 6 MARZO 2013, TRA I QUALI:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

GLO D'ISTITUTO

- Adozione di modalità valutative per i disabili.
- Condivisione e confronto sulla compilazione dei PEI nazionale su base ICF
- Partecipazione a corsi di formazione inerenti alla disabilità e alle metodologie innovative
- Confronto sulle metodologie didattiche da adottare per ciascun alunno.
- Approfondimento e scelta dei materiali e software specifici.

COORDINATORI DI PLESSO E DI CLASSE

Favoriscono l'inclusione all'interno dei plessi/classi.

DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA

Conoscono e approfondiscono le pratiche inclusive.

Progettano nel team o nel Consiglio di Classe attività inclusive.

Conoscono, condividono ed applicano le modalità di valutazione dei BES

Partecipano alla stesura del PEI

Individuano e segnalano i BES e successivamente redigono materialmente i PDP.

PERSONALE ATA

Segreteria

Accoglie e sostiene le famiglie di alunni D.A., con DSA e con BES nell'assolvere le pratiche.

Collaboratori scolastici

Collaborano con i docenti nella gestione di alcune criticità, in particolare di alunni con disabilità specifiche che richiedano un particolare intervento.

A.S.L., su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;

-redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

-risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

-fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;

-collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato

TEMPI E MODALITA' DI ACCOGLIENZA ALUNNI D.A. E BES

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano per l'Inclusività.

A metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;

Al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti approva la proposta di P.I. per l'anno successivo.

PROGETTUALITÀ INCLUSIVE INTEGRATE NEL PTOF D'ISTITUTO a.s.2023/24

Per l'anno scolastico 2023/24, le progettualità previste saranno le seguenti:

1. PROGETTO *ACCOGLIENZA ALUNNI D.A. E BES* con inserimento graduale ed orari flessibili nel rispetto dei tempi e delle esigenze di ciascun alunno.
2. PROGETTO "LABORATORI DEL FARE E DEL PENSARE" articolato in ciascun plesso scolastico con la collaborazione degli educatori del Piano di Zona.
3. PROGETTO "SPORTELLO D'ASCOLTO" per consulenza psico-pedagogica alle docenti e alle famiglie.
4. PROGETTO PON sui temi dell' "INTERCULTURA E INCLUSIONE"(infanzia e primaria)
5. PROGETTO SCREENING SCUOLA DELL'INFANZIA per la prevenzione delle difficoltà di linguaggio e di apprendimento per alunni cinquenni
6. PROGETTO "UTILIZZO FUNZIONALE ORE DI CONTEMPORANEITÀ" per il RECUPERO/POTENZIAMENTO alunni BES e D.A. nelle rispettive classi.
7. PROGETTI PON – GIOCO SPORT (infanzia e primaria)
8. PROGETTO CURRICULARE E/O PON – "ARTE E CREATIVITÀ"

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevedono corsi di formazione specifici relativi all'inclusione, in merito alle seguenti tematiche:

- 1) Formazione docente per l'applicazione delle metodologie innovative anche relative al Progetto Screening (metodica...)
- 2) Progettazione curricula inclusivi
- 3) Inclusione e utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi
- 4) Sistema di classificazione ICF a scuola e nuovi Modelli Pei Nazionali

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Mantenere costante il confronto fra i vari plessi e fra i vari ordini di scuola sulla valutazione in generale e in particolare sulla necessità di personalizzare la valutazione per gli alunni con BES.

Privilegiare la valutazione formativa a partire dai percorsi stabiliti dal team docente in cui tener conto di impegno, progressi compiuti, motivazione e potenzialità di apprendimento dimostrate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Assegnazione dell'organico di sostegno sulla classe in una logica inclusiva e di continuità didattico-educativa.

Utilizzo degli educatori forniti dall'amministrazione comunale come supporto all'attività educativa e didattica in un'ottica inclusiva – Piano di Zona con assistenza specialistica.

Elaborazione di progetti finalizzati alla conoscenza del sé e all'orientamento eventuale presenza di Mediatori linguistici nel caso di alunni NAI.

Attivazione dell'Istruzione Domiciliare su richiesta delle famiglie di alunni con documentate problematiche di salute.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Associazioni sportive e culturali.

Centri specializzati del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Momenti collegiali con le famiglie per la presentazione della progettazione di classe.

Momenti di confronto con i genitori di alunni con DA, DSA e BES per la condivisione del PEI e del PDP e per costruire alleanze educative.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'ottica della promozione degli obiettivi generali del processo formativo, quali:

- apprendimento lungo l'intero arco della vita;
- costruzione di una propria cultura personale;
- orientamento verso un proprio progetto di vita;
- realizzazione di una piena cittadinanza, consapevole, responsabile,

attiva,

PROTOCOLLI DI INTERVENTO

- UTILIZZO DEI FORMAT STRUTTURATI PER UNIFORMARE LE MODALITÀ DI INTERVENTO.
- PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA: DISABILI, DSA, ALUNNI ADOTTATI, ALUNNI STRANIERI.
- MODELLI PEI SU BASE ICF NAZIONALI E PDP PER ALUNNI DSA E/O BES CERTIFICATI E NON.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzo ottimale delle ore di presenza e le risorse nel plesso.
- Previsione di percorsi verticali fra i due ordini di scuola soprattutto tra le classi ponte non solo per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro, ma come confronto e condivisione di buone pratiche inclusive utilizzate nei diversi ordini di scuola.
- Utilizzo di eventuali competenze personali, non necessariamente legate alle discipline d'insegnamento, di docenti del Circolo per promuovere progetti che possano favorire l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Utilizzo dei docenti curricolari, di sostegno e dell'organico potenziato al fine di favorire l'inclusione e il recupero degli alunni BES e D.A.
- Utilizzo di strumenti tecnologici per supportare l'attività didattica (computer, LIM, audio libri, software didattici, ecc....)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

- Raccolta e aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'alunno con BES.
- Condivisione preventiva delle caratteristiche dell'alunno con disabilità o con BES tra i docenti delle classi- ponte, sia attraverso il passaggio tempestivo della documentazione, sia attraverso colloqui e incontri di continuità.
- Costituzione di una commissione per la formazione delle classi prime.
- Favorire la continuità del docente di sostegno sull'alunno disabile da un anno all'altro. Previsione di un periodo di accompagnamento da parte del docente di sostegno dell'alunno nella scuola di grado successivo.
- Progettazione di laboratori fra ordini di scuole diversi dove gli alunni con BES diventino "protagonisti animatori" di gruppi di età inferiore.

Parte III - finalità del Piano per l'inclusività ed indicatori di inclusività

Anno Scolastico 2023/24

FINALITÀ DEL PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

Scopo del Piano per l'Inclusività (P.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Sulla base dell'INDEX per l'Inclusione, messo a punto da un organismo internazionale, il *Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE)*, un ente indipendente che nel corso degli anni è diventato un punto di riferimento per la promozione dell'inclusione nel sistema scolastico, abbiamo individuato le tre dimensioni che saranno oggetto di monitoraggio e valutazione per il prossimo a.s. 2023/2024.

L'Index offre una serie di materiali per consentire ad alunni, insegnanti, genitori, dirigenti e amministratori (ma anche ai membri più estesi della comunità locale) di progettare per la propria realtà scolastica un ambiente inclusivo in cui le diversità siano motore per il miglioramento della scuola.

L'Index promuove uno sviluppo inclusivo per così dire dall'interno perché muove dalle conoscenze, dalle esperienze e dalle rappresentazioni dei suoi attori, e analizza la scuola nella **dimensione delle politiche** (il progetto complessivo che la guida e l'insieme delle decisioni che mirano al cambiamento), **delle pratiche** (le attività e i metodi di insegnamento e l'utilizzo proficuo delle risorse disponibili) e in quella fondamentale **della cultura (i valori e le convinzioni che la ispirano)**.

Concretamente gli indicatori dell'Index consentono un esame dettagliato della scuola per superare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, per favorire la realizzazione del successo formativo di ogni studente e per creare comunità solidali.

CRONOGRAMMA DEL PIANO PER L'INCLUSIONE (PI) a. s. 2023/24

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico con il GLI										
Team Docenti/Cons.di Classe e GLO per redazione implementazione monitoraggio e verifica dei PEI e dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di Classe ,Team Docenti e del GLI)										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del P.I.(a cura del GLI)										
Delibera P.I. in Collegio Docenti										

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e dal Collegio Docenti in data 14/06/2023

ALLEGATI:

- 1. PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES**
- 2.PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

1° CIRCOLO DIDATTICO DI NOCERA SUPERIORE

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA B.E.S.

Regolamento per attuazione dell'inclusione degli alunni

1. DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
<input type="checkbox"/> minorati vista
<input type="checkbox"/> minorati udito
<input type="checkbox"/> Psicofisici
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Legge 170/10)
<input type="checkbox"/> DSA
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo
3. SVANTAGGIO
<input type="checkbox"/> Socio-economico
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale

PREMESSA

“La scuola di tutti e di ciascuno”

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative), estende il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ossia estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 (Riforma Moratti).

La classificazione OCSE (l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) individua tre categorie di BES:

A) Alunni con disabilità: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (**Legge n. 104/92**) riguardano tale categoria.

B) Alunni con disturbi evolutivi specifici: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell’apprendimento (DSA), iperattività, deficit del linguaggio e dell’attenzione, ritardi mentali lievi, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla **Legge n.170/2010**.

C) Alunni con svantaggi: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio- economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l’inserimento nei BES può essere temporaneo. La direttiva sottolinea che “...è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole primarie indicare in quali altri casi, oltre alle certificazioni di disabilità e alle diagnosi DSA, sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”.

L’orientamento italiano dell’inclusione scolastica è considerato un modello di riferimento tra i più avanzati al mondo. Il nostro Paese, infatti, è stato tra i primi a livello internazionale a operare una scelta di integrazione degli studenti con disabilità nelle scuole e nelle classi regolari (Legge n. 517 del 1977); questo mette in evidenza l’intento della scuola italiana di essere comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Strumenti per l'Inclusione

- Il **Protocollo di Accoglienza Bes**, utile strumento, in primis per i Docenti, poi per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.
- Il **Piano Educativo Individualizzato – PEI** – è lo strumento cardine per l'inclusione degli studenti con disabilità.
- Il **Piano Didattico Personalizzato – PDP**- è lo strumento utilizzato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio socio e culturale. In quest'ultima categoria il PDP può avere carattere transitorio ed attenersi ad aspetti didattici più che a strumenti compensativi e a misure dispensative. Inoltre, con la Direttiva MIUR 12/12, il PDP assume una connotazione più ampia: potrà includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici non solo compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale.
- Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali sui BES e da Docenti rappresentanti di ogni plesso. Il gruppo ha il compito di:
 - censire i BES, o raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PDP,
 - formulare il Piano per l'Inclusione secondo le indicazioni previste dalla Direttiva MIUR del 27/12/2012.

GLOSSARIO DI MASSIMA

Piano Educativo Individualizzato (PEI): documento cartaceo inteso come vero e proprio “Progetto di vita” in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità.

Piano Didattico Personalizzato (PDP): documento cartaceo che esplicita le strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva consentendo lo sviluppo dei propri talenti. E' un contratto tra Docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio- sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA.

Percorso personalizzato: strumento nel quale si predispongono le tappe di crescita e il lavoro personale che uno studente deve fare per il raggiungimento dell'Inclusione scolastica considerato nell'ottica del successo formativo.

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA): disturbi di origine neurobiologica con importante familiarità. Hanno andamento cronico, ma evolutivo: la loro espressività si modifica in relazione all'età e alle richieste scolastiche. Si inseriscono in questa categoria i seguenti disturbi: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia. Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma più spesso coesistono. Vengono definiti “specifici” perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale, in soggetti con QI (Quoziente Intellettivo) uguale o superiore alla media.

Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (DDAI) o Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD): disturbo che ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà dell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza.

Piano di Studio Individualizzato: documento che attesta il percorso individuale di apprendimento dello studente straniero che valorizzi le competenze pregresse dello studente coinvolgendolo e motivandolo verso obiettivi comuni condivisi dal C.d.C.

1 - AZIONI E DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana....."
- La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità "... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione....." La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009, impegna a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni...
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (4 agosto 2009).
- Accordo di Programma territoriale
- Indicazioni per l'inclusione - Direttiva MIUR 27 dic. 2012 e della C. M. n. 8 del 6 agosto 2013

AZIONI PREVISTE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. ISCRIZIONE

Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, L. 104/92.

2. FORMAZIONE DELLE CLASSI

DPR n. 81 del 20 marzo 2009 - Le classi iniziali dell'Istituto, comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità saranno costituite, di norma, con non più di 20 alunni. Inoltre, di norma, potrà essere accolto un alunno in situazione di disabilità per ogni classe dell'istituto.

- Orario di frequenza

L'orario di frequenza, degli alunni certificati con gravità che abbisognano della costante presenza di un insegnante o assistente, viene concordato con i genitori all'inizio dell'anno, in modo tale da ottimizzare la presenza dei Docenti di sostegno ed operatori dell'ASL. Serve tener conto che le variazioni d'orario durante l'anno scolastico non sono facili da effettuarsi, in quanto i Docenti e gli operatori lavorano su più plessi scolastici.

3. ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE

Legge 244/2007- Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio, tenendo conto della situazione di gravità.

- Organizzazione Docenti di sostegno

Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.

Dal punto di vista normativo il MIUR, nelle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ha precisato: "(...) l'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto".

Precisato questo, si stabilisce che: a) in caso di assenza dell'alunno certificato, il Docente di sostegno può essere impegnato nella sostituzione di un collega; b) se è assente l'insegnante di sostegno e l'alunno non può essere lasciato da solo con il docente di classe, si dovrà ricorrere alla disponibilità degli altri Docenti, di sostegno o curricolari, presenti nel plesso; lo stesso vale nel caso di assenza dell'addetta all'assistenza specialistica; c) dove possibile è bene prevedere un progetto alternativo di plesso per rispondere a eventuali emergenze in corso d'anno;

4. DOCUMENTAZIONE (Tabella 2)

I documenti da redigere sono quelli previsti dall'Accordo di Programma del territorio (2014). Alcuni documenti sono da compilare con gli specialisti ed operatori dell'ASL e i genitori, con i quali si dovranno prevedere degli incontri durante l'anno scolastico.

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

5. PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

L. 53/2003, D. Lgs. 59/2004, Dir. MIUR 12/12- Il percorso individualizzato va garantito utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe e/o d'Istituto. I Docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative e l'istituzione scolastica organizza, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, attività facoltative ed opzionali.

6. USCITE E VISITE GUIDATE

C. M. n. 291/92 e n. 623/96 - Garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: Docenti, personale ausiliario, familiari, addetti all'assistenza.

7. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 – La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa in decimi. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. E' opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI.

8. CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO

Promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni "ponte", attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precisi e dettagliati.

9. FUNZIONE STRUMENTALE E GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) (co. 2 art. 15 L. 104/92, Dir. MIUR 12/12).

Il gruppo di lavoro d'istituto e le funzioni strumentali hanno gli obiettivi di:

- Migliorare la collaborazione tra Docenti.

- Favorire l'innalzamento della qualità dell'inclusione.

- Promuovere la sinergia tra scuola, famiglia, enti locali.

- Finalizzare il percorso formativo dell'alunno in difficoltà in riferimento alle potenzialità e all'orientamento.

- Partecipare e collaborare alle iniziative del Centro per l'Integrazione Territoriale (CTI).

- Trasmettere nuovi stimoli alla comunità educante, a partire dalle azioni di integrazione promosse dal territorio.

1) Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, le funzioni strumentali, rappresentanti dei Docenti per ogni plesso ed ha competenze di tipo:

- a) **organizzativo** - gestione delle risorse, stesura di protocolli....;

 - b) **progettuale e valutativo** – progetti specifici per disabilità, formazione dei Docenti e personale ATA....;
- 2) **Dipartimento dei Docenti di sostegno** ha competenza per:

Si riunisce almeno due volte l'anno, per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione.

TABELLA 1 – PERSONALE E RELATIVI COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	Consultivi/ orientativi. Formazione delle classi. Assegnazioni insegnanti di sostegno e predisposizione/approvazione orario. Rapporti con le amministrazioni locali.

Assistente amministrativo	<p>Accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno.</p> <p>Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto</p> <p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia</p> <p>Formula le convocazioni dei GLIC e li invia agli interessati</p> <p>Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat...</p> <p>Cura la compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92.</p> <p>Controlla la scadenza della certificazione e contatta i genitori per informarli.</p>
Funzioni Strumentali	<p>Coordina il lavoro degli insegnanti di sostegno e gestisce i rapporti con l'ASL, anche nella realizzazione del GLI;</p> <p>Partecipa alle riunioni dei GLIC valutate indispensabili;</p> <p>Gestisce i sussidi didattici;</p> <p>Diffonde nei plessi il materiale informativo relativo ai DSA ed è punto di riferimento per l'attivazione della procedura corretta alla individuazione dei soggetti verso i quali approfondire l'indagine per l'ottenimento dai genitori dell'eventuale diagnosi;</p> <p>Si attiva per coinvolgere le scuole in attività collegate alla riduzione del disagio e al perseguimento del benessere per tutti gli alunni dell'Istituto;</p>
Collaboratore scolastico	<p>Aiuta l'alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa. Collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.</p>
Docente sostegno	<p>È titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.</p> <p>Cura gli aspetti metodologici e didattici. Elabora, insieme agli insegnanti curricolari, e presenta il modello per la Programmazione individualizzata il Piano di lavoro annuale dell'alunno. Coordina la compilazione delle documentazioni previste (PDF, PEI Relazioni finali quando richieste).</p> <p>Partecipa ai GLI.</p> <p>Consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni a lui assegnati</p> <p>Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL.</p> <p>Durante i primi giorni dell'anno scolastico, è prevista una fase di inserimento, durante la quale i docenti di sostegno saranno</p>

	<p>provvisoriamente assegnati a degli alunni. Al termine di questa fase, l'assegnazione diverrà definitiva, attraverso un'attenta valutazione delle</p>
	<p>esigenze degli alunni e delle competenze dei docenti.</p>
Docente curricolare	<p>Collabora con l'insegnante di sostegno e cura i rapporti con famiglia, operatori ASL...</p> <p>Accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce l'integrazione.</p> <p>Partecipa alla stesura della documentazione PDF, PEI...</p> <p>Elabora o compila, insieme agli insegnanti di sostegno, il modello per la Programmazione individualizzata</p> <p>Si interscambia con l'insegnante di sostegno per favorire l'autonomia dell'alunno.</p>
Assistente specialistica	<p>Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative. Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione.</p>
Genitori	<p>Forniscono informazioni sull'alunno.</p> <p>Collaborano alla stesura del PEI in base alle loro competenze.</p> <p>Sono tenuti a consegnare in segreteria tutti i documenti o le relazioni che vengono rilasciate dalle strutture o dai professionisti (privati o pubblici).</p>

TABELLA 2 – DOCUMENTI E TEMPISTICA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.</p>	<p>Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.</p>
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE (art. 3, D.P.R. 24.02.1994)</p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna validazione dell'ASL.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006 o in presenza di nuove condizioni.</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (art. 4, D.P.R. 24.02.1994) E' parte integrante della Diagnosi Funzionale</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socioaffettivo.</p>	<p>Operatori ASL in collaborazione con gli insegnanti e i genitori.</p>	<p>Il PDF viene redatto durante gli incontri programmati.</p> <p>All'inizio della vita scolastica dell'alunno e di norma aggiornato ogni due anni.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune.... Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato</p>	<p>Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori (GLHO).</p>	<p>Il PEI viene formulato entro novembre e verificato con scadenza bimestrale e/o quadrimestrale.</p>

- In fase di continuità didattica, condividono con i colleghi della secondaria i percorsi intrapresi per gli alunni con DSA o altro.

DOCUMENTAZIONE

L'assistente amministrativo accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno. Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto. Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat...

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI:</p> <p>è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA</p> <p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati (vedi elenco allegato).</p> <p>Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>Al momento della prima segnalazione.</p> <p>È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>

<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p> <p>Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC.</p> <p>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono il documento che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Per le classi ponte, il PDP sarà consegnato dai docenti delle classi in uscita a quelli delle classi in entrata durante l'incontro di scambio di informazioni sugli alunni.</p> <p>I PDP dei vari alunni saranno custoditi, in originale, presso gli uffici di Dirigenza ed in copia, in luogo custodito e sicuro (cassaforte o altro), presso ciascun plesso, per favorire la consultazione in itinere.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) per gli alunni dei quali la documentazione è già agli atti.</p> <p>Per gli alunni, la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima.</p>
---	--	---

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Gli obiettivi finali non sono, comunque, differenziabili.

3 - DOCUMENTAZIONE per ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Sociale, linguistico e/o culturale

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia dev'essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai piani di studio.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; - gli obiettivi specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; - le modalità di verifica e valutazione; - il consenso della famiglia. 	<p>Il Team (o il C.d.C.) cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente.</p> <p>L'adozione delle misure è collegiale.</p> <p>Il PDP ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p> <p>La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	<p>Ogni qualvolta il C.d.C. rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) particolari condizioni sociali, linguistiche o ambientali b) difficoltà di apprendimento.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.^(L. 11.10.17, art. 1, comma 1, lett. a) In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO
Via San Clemente, 9 84015 Nocera Superiore (SA)
Tel.: 081931189 C.F.: 80026570657 Cod. Mecc.:SAEE090001

sito web: www.primonocerasup.edu.it e-mail: sae090001@istruzione.it sae090001@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La scuola moderna deve perseguire un'importante finalità: fornire agli alunni tutte le competenze e le abilità indispensabili per sviluppare la loro individualità.

Una scuola flessibile ed al passo con i tempi deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico di ciascuno.

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. E' uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Commissione Intercultura e deliberato dal Collegio Docenti.

Tale documento è finalizzato a pianificare modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico per gli alunni stranieri sempre più presenti nelle nostre Istituzioni scolastiche.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo di accoglienza:

- riconosce i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.
- definisce pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

Il momento dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino e della famiglia con la scuola esso passa attraverso 3 fasi:

- amministrativo-burocratica
- comunicativo-relazionale
- educativo-didattica

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio 2002 • C.M. n.24/2006 febbraio “ Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri” - MIUR-ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”. (MIUR, settembre 2015)

Prima fase: ISCRIZIONE

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica.

La fase amministrativa, successivamente al colloquio dei richiedenti l'iscrizione con il Dirigente Scolastico od il suo collaboratore, è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Occorre pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie). Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola (ad esempio il Piano dell'offerta formativa);

- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite;
- iscrivere il minore senza far riferimento, inizialmente, alla classe;
- trasferire informazioni dall'Ufficio di Segreteria alla Commissione Intercultura.

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO

- ✚ alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI) , di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- ✚ famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- ✚ Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- ✚ personale tecnico e amministrativo.

Seconda fase: ACCOGLIENZA

- Colloquio di un rappresentante della Commissione con la famiglia ed il bambino per informazioni relative alle principali regole dell'Istituto, alle modalità dell'accoglienza, alle risorse impiegate per facilitare l'integrazione e l'adattamento dell'alunno, all'organizzazione oraria, al calendario delle festività, ecc.
- Raccolta di ulteriori informazioni relative al precedente percorso scolastico, alle competenze linguistiche del bambino e della famiglia, alla religione praticata, alle abitudini alimentari.
- Convocazione Commissione Intercultura (composta dal D.S., l'insegnante Trotta Rita, collaboratrice con referenza per gli alunni, le docenti Avella Virginia, De Angelis Anna, Naclerio Carmela) per organizzare l'osservazione (conoscenza e valutazione) con lo scopo di valutare competenze ed abilità linguistico-espressive, logico-matematico-scientifiche, artistiche, manipolative, interessi al fine di procedere con la proposta di assegnazione alla classe tenendo conto della vigente normativa.

La legge n. 40 del 1998 e D.P.R. 394 novembre 1999 stabilisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che no, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione dei minori alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione, quale articolazione del Collegio, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 - o ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
 - o competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - o corso di studio svolto,
 - o titolo di studio posseduto

* Se fosse necessario far iniziare subito la frequenza all'alunno si avviserà la famiglia che, per i primi tre/quattro giorni, il piccolo sarà semplicemente ospitato in una classe.

Terza fase: INSERIMENTO IN CLASSE, INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI

La Commissione, insieme agli insegnanti di classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne possibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico e relazionale.

Finalità:

- aiutare il bambino a superare le difficoltà che incontra nella sua nuova realtà
- educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità
- rispondere al senso di confusione e smarrimento, al bisogno di accettazione del bambino straniero neo arrivato.

Percorso di facilitazione didattica:

- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento,
- uso di materiali visivi musicali e grafici,
- semplificazione linguistica,
- adattamento dei programmi curricolari,
- istituzione di laboratori di L2.

Percorsi di facilitazione relazionale:

- programmazione di attività interculturali rivolta a tutti gli alunni,
- utilizzo di materiale nelle diverse lingue,
- promozione di attività di piccolo gruppo,
- coinvolgimento delle famiglie degli alunni.

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo-arrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente. Per promuovere la piena integrazione dell'alunno nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali. Da parte sua, la Commissione:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;

- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico – cultura.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno, eventualmente in forma analitica, la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Deliberato nel Collegio Docenti del 16 marzo 2022